

ARCHIVIO FOTOGRAFICO GIANNI SARACCHI

QuAS n. 14, dicembre 2023



SUOR MICHELINA, IL GIGÀNT DI CORBETTA



Corbetta possiede una lunga e ricca storia punteggiata da figure carismatiche che hanno lasciato un'impronta indelebile nella comunità. Una di queste è stata Suor Michelina, la cui vita ed eredità continuano a ispirare e ad alimentare il ricordo dei cittadini.

Suor Michelina, al secolo Caterina Bignotto, nacque il 16 gennaio 1904 a Pederobba, in provincia di Treviso.

Dopo aver ottenuto un diploma da infermiera, nel 1926 iniziò il suo noviziato e prestò servizio presso l'Ospedale di Livorno.

Presi i primi voti l'anno successivo, dal 1928 al 1939 diede il suo contributo all'Ospedale italiano a Gerusalemme, maturando inoltre esperienze nel campo di guerra come infermiera della Croce Rossa e sviluppando abilità nel soccorso d'emergenza in qualità di assistente del medico condotto.

Dopo aver trascorso tre anni alla Clinica Sansone di Torino tra il 1940 e il 1943, arrivò a Corbetta, dove lavorò dapprima all'Asilo Mussi e successivamente presso l'ambulatorio comunale in via Donatori di Sangue, rimanendovi fino al 1986.

Trascorse gli ultimi anni di vita a Castellinaldo, in provincia di Cuneo, dove si spense il 17 aprile 1990, nel giorno dell'anniversario del Primo Miracolo della Madonna di Corbetta. Esprimendo il desiderio di essere sepolta nel cimitero locale, il suo legame con Corbetta rimase eterno.

Il suo impegno presso l'Asilo Mussi, istituzione curata, fin dalla sua fondazione nel 1893, dalle Suore del Beato Cottolengo di Torino, si inserisce in un percorso di fede ed educazione.

Suor Michelina seguì l'esempio di dedizione di altre suore come Suor Anacleta e Suor Diodata, apportando un contributo significativo nella storia dell'istituto.

L'asilo affidò inizialmente alle religiose un compito di gestione complessiva, che spaziava dall'insegnamento e cura dei bambini - praticato secondo metodologie sperimentali ispirate a Giuseppina Pizzigoni e Maria Montessori - fino all'amministrazione dell'edificio. Negli anni '70 e '80 il numero delle suore all'Asilo si ridusse fino alla trasformazione in ente scolastico a tutti gli effetti. Prima di allora, Suor Michelina fornì la sua assistenza come infermiera e viene ricordata ancora oggi per i metodi diretti ma efficaci, per la sua siringa in metallo e le caramelle alla menta utilizzate per tranquillizzare i bambini.

Il suo ambulatorio presso l'Asilo divenne un punto di riferimento per la comunità, preferito persino al Pronto Soccorso dell'ospedale per la cura delle ferite e dei malanni.



Per il suo servizio instancabile, Suor Michelina ricevette la medaglia d'oro al merito di Corbetta il 30 maggio 1989 e in suo onore, nel primo anniversario della sua morte nel 1991, fu inoltre istituito il "Premio Testimonianza e Solidarietà". Questo riconoscimento, promosso dal Comitato e dalle Associazioni di Volontariato di Corbetta, viene assegnato annualmente la prima domenica dopo Pasqua nel Santuario della Madonna dei Miracoli, durante i festeggiamenti per la Festa del Perdono, a chi si distingue per generosità, altruismo e spirito cristiano, qualità che la Suora incarnava pienamente.

Le opere e la devozione di questa figura religiosa, insieme alle iniziative in suo onore, sono state immortalate dall'obiettivo di Gianni Saracchi, le cui fotografie rendono omaggio all'indiscutibile influenza di una vita spesa al servizio degli altri. In particolare, l'Archivio fotografico Gianni Saracchi conserva 30 serie fotografiche, per un totale di oltre 73 diapositive, 1.300 negativi e altrettante stampe positive che coprono un arco cronologico dal 1965 al 2016. La religiosa è ritratta in diversi contesti, dai riti religiosi cittadini, come comunioni e matrimoni, dove appare in posa con gli sposi davanti alla grotta dell'Asilo Mussi, agli eventi pubblici che hanno celebrato i suoi contributi, inclusa la consegna del riconoscimento "Cuore d'oro" da parte del Comune nell'aprile 1971 e le celebrazioni del quarantesimo anniversario dei voti solenni organizzate l'8 maggio 1983.

È documentata, inoltre, la messa officiata in San Vittore nel settembre 1986, quando lei e suor Cesira furono trasferite in un'altra parrocchia, un evento descritto come "traumatico per la popolazione" in una lettera inviata, con l'obiettivo di rinviarne la partenza, da alcuni medici locali alla superiora dell'Ordine. Le fotografie testimoniano, inoltre, il duraturo legame di Suor Michelina con la città anche dopo il suo trasferimento, evidenziato dalla presenza della Suora alla consegna del decreto presidenziale che attribuì a Corbetta il titolo di città il 30 aprile 1989. In Archivio sono conservate infine immagini del suo funerale, celebrato in Sant'Ambrogio il 20 aprile 1990, alla presenza di tantissime persone, poi radunatesi nel corteo funebre che, sotto la pioggia, percorse le vie di Corbetta per assistere alla tumulazione nel cimitero del paese, nonché alcune delle numerose premiazioni del "Premio Testimonianza e Solidarietà".

La storia di Suor Michelina è un promemoria potente dell'impatto che una singola persona può avere sulla sua comunità. La sua eredità vive non solo nella memoria ma anche nelle azioni quotidiane di coloro che sono stati ispirati dalla vita di colei che, come ricordato nella poesia della poetessa locale Lhea "la see dimustrà 'n gigant anca se magra e piscinina".



**Un ringraziamento speciale ad Andrea Balzarotti e Gepi Barone,
fonti indispensabili per la realizzazione di questo QuAS!**